

COORDINAMENTO

Emanuele Lelli (coordinatore) · Giulia Tozzi · Valentina Zanusso

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME

Anna Maria Belardinelli (Sapienza Università di Roma)

Luca Bettarini (Sapienza Università di Roma)

Giulio Guidorizzi (Università di Torino)

Giorgio Ieranò (Università di Trento)

Liana Lomiento (Università di Urbino Carlo Bo)

Fulvia de Luise (Università di Trento)

Roberto Nicolai (Sapienza Università di Roma)

Stefano Novelli (Università di Cagliari)

★

«Appunti Romani di Filologia» is an International Peer-Reviewed Journal.

The eContent is Archived with *Clockss* and *Portico*.

Appunti Romani *di Filologia*

Studi e comunicazioni
di filologia, linguistica e letteratura greca e latina

XX · 2018

© Copyright by Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.



PISA · ROMA
FABRIZIO SERRA EDITORE
MMXVIII

Per acquisti e abbonamenti rivolgersi a: FABRIZIO SERRA EDITORE
Casella postale n. 1, succ. n. 8, I 56123 Pisa,
tel. +39 050542332, fax +39 050574888, fse@libraweb.net

Periodico annuale

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o Online sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net.
*Print and/or Online official subscription rates are available
at Publisher's web-site www.libraweb.net.*

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento su c.c.p. n. 17154550
o tramite carta di credito (American Express, Visa, Eurocard, Mastercard)

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa, fse@libraweb.net
Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma, fse.roma@libraweb.net
www.libraweb.net

★

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale
(compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione
(comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti
web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di foto-
copie, pdf, microfilm, film, scanner o altro,
senza il permesso scritto della casa editrice.

*Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part
(included offprints, etc.), in any form (included proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet
(included personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic,
digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium,
without permission in writing from the publisher.*

Proprietà riservata · All rights reserved
© Copyright 2018 by Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.
Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints Accademia editoriale,
Edizioni dell'Ateneo, Fabrizio Serra editore, Giardini editori e stampatori in Pisa,
Gruppo editoriale internazionale and Istituti editoriali e poligrafici internazionali.

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 17 del 24/9/1999
Direttore responsabile: Alberto Pizzigati

ISSN 1129-3764
E-ISSN 1827-7993
ISBN 978-88-3315-056-7

SOMMARIO

Μουσάων ἐξηγητής

STUDI IN ONORE DI MASSIMO DI MARCO
OFFERTI DAGLI ALLIEVI PER IL SUO CONGEDO

A CURA DI
LUCA BRUZZESE, LIDIA DI GIUSEPPE, EMANUELE LELLI

<i>Premessa</i>	7
EMANUELE LELLI, <i>Il secondo verso dell'Odissea</i>	9
FRANCESCO BUÈ, <i>Lo splendore del κλέος: Pind. Ol. I, vv. 23-24, 93-95, 103-105</i>	17
VALENTINA ZANUSSO, <i>Aesch. Sept. 83: un composto acusticamente pregnante</i>	33
LORENZO BERGERARD, <i>L'Inno a Zeus dell'Agamennone: problemi antichi e nuovi tra filologia e filosofia</i>	41
LIDIA DI GIUSEPPE, <i>Lo xenos soter nell'Eracle di Euripide</i>	51
LUCA BRUZZESE, <i>Giochi onomastici e soprannomi in commedia tra V e IV secolo a.C.</i>	61
SHANNA ROSSI, <i>L'ispirazione poetica nello Ione di Platone. Note a margine</i>	99
CHIARA BONSIGNORE, <i>Dal calabrone al rovo: un lusus sulla tomba del giambografo (Alc. Mess. AP 7.536 = 13 G-P)</i>	105

Μουσάων ἐξηγητής

STUDI IN ONORE DI MASSIMO DI MARCO
OFFERTI DAGLI ALLIEVI PER IL SUO CONGEDO

A CURA DI
LUCA BRUZZESE, LIDIA DI GIUSEPPE, EMANUELE LELLI



Nella foto, accanto a Massimo Di Marco, in alto da sinistra:
Emanuele Lelli, Shanna Rossi, Lidia Di Giuseppe, Lorenzo Bergerard, Luca Bruzzese;
in basso: Valentina Zanusso, Chiara Bonsignore.

LO SPLENDORE DEL ΚΛΕΟΣ: PIND. OL. I, VV. 23-24, 93-95, 103-105

FRANCESCO BUÈ

ABSTRACT · *The splendour of κλέος. Pind. Ol. I, vv. 23-24, 93-95, 103-105* · In this article, the author investigates the richness of a synaesthetical association recurrent in the Pindar's First Olympian Ode: *the brightness of κλέος*. Despite the numerous studies on the light and on synaesthesia in ancient literature, it is surprising how little attention has been paid to this Pindaric figure of speech, which is not only relevant from a literary point of view, but also useful in reconstructing the performative circumstances of the victory ode and the precise referents of Pindar's imagery. Moreover, the insistence with which the poet proposes this inter-sensual metaphor to his audience makes it a central notion. After a theoretical and methodological introduction, the author shows the strong connections between the lexical field of κλέος and the realm of sounds. In fact, we have to assume that the transition of "fame" from its original meaning "report, rumour" is not complete at the time of Pindar, and that, moreover, he consciously stresses the etymological meaning of κλέος through the insistent association with the idea of light. This linguistic explanation is the key-point thanks to which it is possible to fully appreciate the synaesthetical value of the association *light-κλέος*. The analysis of two passages (*Ol. I*, vv. 23-24 and 93-95), in which this figure of speech is evident, is followed by a third one (*Ol. I*, vv. 103-105). Thanks to the inquiry into the central notion of *the brightness of κλέος*, the author is able to propose a deep and detailed interpretation of the metaphor of v. 105, whose intelligibility mostly depends on the sense to give to the term πτυχή. This words would refer to a metaphorical shield of songs – bright and sonorous – forged by the poet for Hieron. A set of important testimonies, among whom literary references to the Homeric *Shield of Achilles* and to the *Seven against Thebes* by Aeschylus, are evoked to corroborate this interpretation.

KEYWORDS: Pindar *Ol. I*, light, κλέος, bright poetry, synaesthesia, Pindar's imagery, shield of songs, sounds of shields.

La posizione rilevante in cui i filologi alessandrini collocarono l'*Olimpica I*, composta per la vittoria di Ierone di Siracusa col celete nel 476 a.C., potrebbe essere stata dettata non soltanto dall'importanza tematica dell'ode (il mito archetipico della vittoria di Pelope su Enomao), nonché dalla sua bellezza, decantata già da Luciano (*Gall.* 7),¹ ma anche dall'alto livello di unità e di simmetria dell'intera composizione.² Tale unità stilistica e strutturale trova riscontro anche a livello dell'immaginario a cui il poeta fa riferimento. Il presente contributo si propone di analizzare un elemento peculiare della *imagery* pindarica, fortemente presente nell'ode in esame: l'associazione fra l'idea di luminosità da una parte, e il concetto di fama dall'altra. Come si vedrà, tale combinazione, riproposta per tre volte nell'ode a Ierone (vv. 23-24, 93-95, 103-105), ha un forte valore sinestetico, tratto che finora è stato poco rilevato dalla critica.³ Appare necessario, pertanto, approfondire il valore retorico e letterario dello *splendore del κλέος*, idea-guida basata sull'accostamento enfatico di un concetto visivo, quello della luminosità, e di uno strettamente legato al mondo sonoro, il κλέος. Come si tenterà di dimostrare, questa associazione sinestetica risulta essere programmatica nell'economia della lode epinicia, non soltanto in vista dell'esaltazione della ricchezza e della potenza del committente, ma anche

f.bue@uclouvain.be; Université catholique de Louvain.

¹ Va notato che nel dialogo luciano l'ode pindarica, e soprattutto l'evocazione dell'oro, è messa in relazione non soltanto con l'idea di ricchezza, ma anche con la sua bellezza e la sua lucentezza (*Gall.* 7, 1 sgg.: Πολύ, ὃ Πυθαγόρα, χρυσίον εἶδον, πολύ, πῶς οἶει καλὸν ἢ οἶαν τὴν αὐγὴν ἀπαστρέπτειν; Τί ποτε ὁ Πίνδαρος φησὶ περὶ αὐτοῦ ἐπαινῶν κτλ.).

² Cf. Gerber 1982, p. XI, Morrison 2007, pp. 57-58 e Catenacci 2013, p. 13 sgg. A queste ragioni verrebbe ad aggiungersi, secondo Farnell 1965, p. 3, il fatto che l'*Olimpica I* è l'unica ode celebrativa composta da Pindaro per una vittoria riportata da Ierone a Olimpia.

³ Vale la pena di ricordare che il valore sinestetico dell'associazione *luce-κλέος*, tratto peculiare della retorica epinicia dell'*Olimpica I*, sfugge all'attenzione dei lavori più rilevanti sulla luce e sulla sinestesia nella letteratura greca arcaica e classica, tra cui Wærn 1952 e, più recentemente, Marinis 2012. Brevi accenni a questo tema sono in Gundert 1935, p. 12, Bremer 1976, pp. 252-253, 282, e Gerber 1982, p. 51 (vd. *infra*), e più recentemente in Hummel 1992, p. 298, e in Wille 2001 (I), pp. 186-189, in cui tuttavia non si fa esplicito riferimento al concetto di sinestesia.

COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO NELLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

Novembre 2018

(CZ 2 · PG 3)

